



Decreto Covid–Ter 16 Marzo 2020

Via libera del Consiglio dei ministri al cosiddetto “Decreto Covid–Ter 16 Marzo”. Un provvedimento corposo ad ampio raggio, con un’iniezione di sostegno all’economia di circa 25 miliardi di euro e misure a favore della Sanità, famiglie, imprese e lavoro. Il provvedimento è atteso oggi in Gazzetta Ufficiale.

Prima di entrare nelle singole misure, la cui valutazione analitica è comunque rimandata ad avvenuta pubblicazione del Decreto in Gazzetta Ufficiale, si ritiene di fare una precisazione – non di poco conto per le imprese - in merito alla scadenza dei versamenti previsti per oggi 16 marzo. Il decreto prevede una sospensione del pagamento dei tributi e contributi sino al prossimo 31 maggio per le imprese e professionisti con un volume d’affari non superiore a 2 milioni di euro e per le imprese appartenenti alla filiera della ristorazione, turismo, spettacoli, cultura, istruzione, sport e trasporto merci; mentre per quanto attiene alle altre imprese i pagamenti di tributi e contributi previsti per oggi 16 marzo sono rinviati a venerdì 20 marzo.

Oltre questa precisazione, non certo secondaria, e rinviando, come detto, un esame dettagliato delle misure al momento della pubblicazione del Decreto in Gazzetta Ufficiale, in sintesi si può dire che il provvedimento si divide in cinque tipologie di intervento:

- Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale;
- Misure a sostegno all’occupazione e al lavoro;
- Misure di sostegno alla liquidità delle imprese e delle famiglie attraverso il sistema bancario con sospensione di mutui e finanziamenti;
- Misure fiscali a sostegno della liquidità delle famiglie e delle imprese con numerose sospensioni di versamenti ed adempimenti;
- Ulteriori disposizioni relative soprattutto al settore Pubblico ed allo Stato in generale, oltre a misure specifiche per i voucher turismo e spettacolo, per tutte le manifestazioni annullate. In questo ultimo titolo di interventi, è previsto uno stanziamento per campagne straordinarie di comunicazione volte a sostenere il made in Italy.

A seguire qualche particolare misura contenuta nel decreto in corso di pubblicazione:

- Un credito di imposta pari al 50% delle spese sostenute per la sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro fino ad un massimo di 20 mila euro; resta fermo, che per la successiva fase applicativa della norma, sarà necessario un decreto del ministro dello Sviluppo economico, di concerto con il ministro dell’Economia, da adottare entro sessanta giorni da quando il decreto sarà entrato in vigore.
- Credito di imposta per botteghe e negozi nella misura del 60 per cento dell’ammontare del canone di locazione degli ambienti dove si svolge l’attività lavorativa, relativo al mese di marzo 2020. Si tratta di una norma che, però, non si applica alle attività commerciali ancora aperte per disposizione del Dpcm dell’11 marzo scorso (ad esempio gli alimentari).
- Ai titolari di redditi di lavoro dipendente che possiedono un reddito complessivo di importo non superiore a 40.000 euro, spetta un premio, per il mese di marzo 2020, che non concorre alla formazione del reddito, pari a 100 euro da rapportare al numero di giorni di lavoro svolti nella propria sede di lavoro nel predetto mese.

Sul sito del Senato della Repubblica sono state pubblicate delle slide con le principali misure contenute nel decreto, in realtà non precise per quanto attiene la materia dei versamenti di oggi 16 marzo; in ogni caso, al momento il Decreto Legge non è ancora stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.